

MUSEI&GALLERIE. Aperta al pubblico, a palazzo Primoli, la dimora del famoso anglista

# Alla scoperta dei «tesori» di Praz

Si apre da oggi la Casa Museo di Mario Praz a palazzo Primoli in via Zanardelli 1. La collezione del celebre anglista, scrittore e critico comprende millequattrocento opere tra sculture, dipinti, miniature, argenti e oggetti raffinati. Un raro esempio di casa-museo a Roma, appartenente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Viste a piccoli gruppi ogni ora dal martedì alla domenica 9-13 e 14,30-18,30

NATALIA LOMBARDO

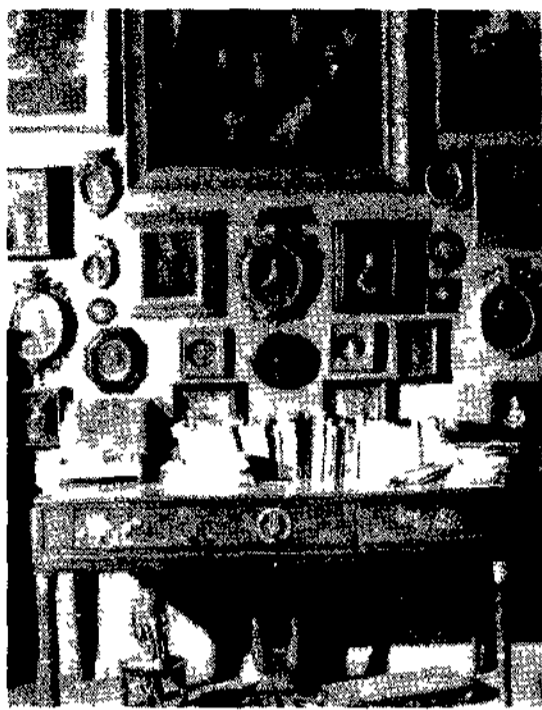
«C'è una segreta forza magnetica che attrae le cose a colui che le desidera». Di questa forza il celebre anglista Mario Praz doveva essere stato preda in tutta la sua vita. Le cose si sono attaccate a lui come calamite e il sono rimaste nell'appartamento di Palazzo Primoli ora divenuto Museo stellato de la Galleria Nazionale d'Arte Moderna come lui stesso voleva. Da oggi i visitatori potranno aggirarsi nelle nove stanze dove il professore - anzi «il Maestro» - come lo chiamavano i suoi allievi - ha vissuto e lavorato dal 1969 dopo il faticoso trasloco da Palazzo Ricci in via Giulia. Sono circa mille e quattrocento le opere qui raccolte tra mobili, quadri, sculture, ventagli, miniature in cera e in avorio, porcellane, disegni e altri oggetti imprevedibili tutti di stile Impero tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del 800.

Bisogna munirsi subito della chiave giusta per entrare nella casa. Lo studioso, il critico di fama internazionale lo scrittore seguiva un criterio unico e personale definito da Edmund Wilson «prazesco» anche nelle sue scelte di raffinati collezionisti. Il suo filtro interpretativo si muoveva tra analogie imprevedibili e associazioni nascoste dalla letteratura all'arte alla vita. L'importante non era possedere capolavori rari ma sentire quello che un mobile o un quadro suscitava in lui i ricordi familiari o i riferimenti letterari il sorriso ironico per scene esageratamente idilliche che la sensualità o la perizia pilotato sempre da un gusto ineccepibile e da una grande cultura.

Patrizia Rosazza Ferraris, oggi direttrice del Museo Praz è riuscita a seguire questo filo e a riappropriare la collezione così com'era nell'ap-

partamento di Via Zanardelli. Subito dopo la sua morte nel 82 almeno duecento pezzi tra porcellane e argenti furono rubati. Tutta la collezione fu acquistata dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna mentre 15.000 volumi erano già stati donati alla Fondazione Primo Li. Nel '92 l'architetto Mario Lotti Ghetti effettuò il restauro strutturale del Museo. Sono bastati poi tre mesi per la sistemazione dell'arredo. E in programma in quella che era la cucina l'allestimento di un sala per l'esposizione delle stampe che Praz conservava in cartelle.

Entriamo ora nella casa. L'atmosfera è luminosa e per nulla opprimente. Nei quadri del suo studio i volti delle grandi famiglie napoletane e zariste - quasi un desiderio di appartenere lui nato da una madre di antica nobiltà precipitata col matrimonio nelle braccia di un uomo comune - o forse un autoritratto vezzo megalomane. Invisibili richiami in manoscritti particolari e chieggiano da un oggetto all'altro. «A me piacciono le gallerie di specchi che riflettono un ambiente all'interno», scrive nel romanzo guida autobiografico «La Casa della Vita» Praz si entusiasma all'acquisto di un quadro perché sullo sfondo vi ritrova un disegno che già possiede o la spalla della donna nel dipinto. *Biedemeyer* riproduce Praz e San Pietro in miniatura. Come se fossero i protagonisti di una



Lo studio, una delle stanze del museo Mario Praz. Sopra, l'anglista

sconosciuta diaspora riunisce gli oggetti in un'unica terra, la sua casa. Ogni mobile è stato corteggiato dalla grande libreria *Regimental* che ha attraversato la Manica alla testa marmorea di Laura sorellastra di quella del Canova (ma in fondo chi importa?). La culla *barocca* come quella di Fontainebleau nota nella casa prima della figlia Lucia e i giocattoli troppo adulti della collezione. Poi piccoli

scherzi deliziosi biglietti d'auguri tedeschi e le cere grottesche. Nel gioco infinite streghe chiamano grifoni creature mitologiche famiglie di animali aquile e tartarughe alla base dei mobili tipico repertorio dell'Impero. Spesso lui stesso sembrava i pezzi dei mobili in modo bizzarro ma sempre armonioso. Bizzarra del resto era la maschera del personaggio satanico che lui alimentava la leggenda del



## Carta d'identità

Mario Praz nasce a Roma nel 1896. Laureato in Legge a Roma e in Lettere a Firenze, studierà e lavorerà in Inghilterra per otto anni. Ottiene la cattedra di Lingue e Letteratura inglese all'Università di Roma. Sposa nel '33 la scozzese Vivian Eyles dalla quale si separerà dieci anni dopo. In quegli anni la sua collezione è già ricca. Tra i suoi testi più noti «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica», «Gueto neoclassico», «La crisi dell'eroe nel romanzo vittoriano», «La filosofia dell'arredamento», «La casa della vita». Muore a Roma nel 1982.

la sua aura «maledetta». Dall'altra parte c'era il suo bisogno di armonia familiare. Lui rimasto irrimediabilmente solo. Nella sua casa trattene almeno le cose, loro non possono abbandonarlo non lo tradiscono. Le tratta come persone. Le aggrega in famiglie, consegna a loro la sua anima. Ma ne è consapevole. «Ho peccato venerando immagini scolpite», dice. Come se avesse paura dei sentimenti umani, preferisce le cose che si fanno toccare ma non toccano. Un ritratto del Maestro ottantenne dipinto da Bruno Caruso che lo vede incoronato d'alloro, ci accompagna alla porta.

## APPUNTAMENTI

**Archeo oltre le mura.** Stamane visite itineranti alla scoperta dei monumenti antichi eccezionalmente aperti dal Comune con apposite vetture messe a disposizione dell'Atac. L'appuntamento è alle 10 a Porta Maggiore sotto le arcate. Pre-sentarsi muniti di due biglietti dell'autobus o della tessera Metabus.

**Giorata del fanciullo.** Dalle 10 alle 14,30 a Villa Pamphili (entrata piazzale M.L. King) tutti i bambini di 5 ai 13 anni sono invitati a partecipare alla gara di disegno di pittura murale di manipolazione del pongo al gioco dell'oca e all'angolo della posta. Alla fine premi.

**Cinema Caravaggio.** XIII Festival di musica da film da martedì a venerdì Sala Caravaggio (via Paisiello 24). Le proiezioni ad ingresso gratuito potranno vedere film al giorno (16,30, 18,45, 21). Telefono 6637455.

**L'arte della calligrafia.** Rimane aperta fino al 23 giugno la mostra dedicata alla Calligrafia Giapponese Contemporanea presso l'Istituto Giapponese di Cultura via Gramsci 74. Lunedì venerdì: 9,12,30,14,18,30. Mercoledì fino alle 17,30.

**Arte e natura.** Sul suggestivo sfondo delle Grotte di Pastena (autostrada Roma Napoli uscita Ceprano a circa 3 km dal paese di Pastena) una mostra delle sculture in legno e cristalli di Patrizia Molinari. Solo oggi.

**Un trofeo per grandi cuochi.** Al Grand Hotel di Roma si svolgerà domani (ore 19) il Sesto Gala Internazionale Les étoiles de la gastronomie dal '90 la Maison G.H. Murari celebra i grandi maestri della ristorazione italiana. Quest'anno parteciperanno 215 cuochi «Stellati» della Guida Michelin. Telefono 783368.



## Marco Masini domani al Palaeur

Marco Masini, ovvero mr. perché lo fai, fa tappa domani sera a Roma con la tournée tratta dal suo ultimo album, «Il cielo delle vergine», come già annunciato ieri, lo show è stato spostato dal Foro Italo al Palaeur, perché la richiesta di biglietti è stata superiore alle previsioni. Lo spettacolo è in giro per l'Italia da una decina di giorni o le cronache parlano di un Masini versione «techno», più duro del previsto, che arriva a un certo punto a farsi crocifiggere in scena. Per finta, è ovvio. Magari per mimare ciò che vorrebbero fargli i suoi detrattori: se così fosse dimostrerebbe di avere anche dell'ironia, oltre alla capacità di cavalcare il mercato vendendo merce musicale di facile consumo, «Vaffanculo», «Bella stronza» e così via.

## PICCOLI EDITORI CRESCONO/5. Roberto Massari racconta la sua «avventura» editoriale

# «La rivoluzione e i libri sono la mia passione»

«Il futuro prossimo? Fa la rivoluzione con i libri». Parola di Roberto Massari editore. Tra le piccole case editrici della Capitale spunta la «graffa» della Erre Emme. Sei anni di vita, oltre 60 titoli, un successo legato in gran parte alla figura e al pensiero di Che Guevara di cui Massari è uno dei più importanti studiosi. Un'avventura editoriale fatta in casa. «Il mio pubblico preferito? Quello dei centri sociali e delle feste di partito».

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

Viale Flaubert al Quartaccio. Una distesa di case popolari tutte uguali, abbastanza nuove ma anche brutte, abbarbicata su una bassa collina. Sono case del Comune ma pare che il Campidoglio si sia dimenticato della loro esistenza. Un quartiere neo proletario insomma per una piccola casa editrice rivoluzionaria qual è con orgoglio la Erre Emme. All'interno dell'appartamento che lungi anche da ufficio per la casa editrice, un'enorme libreria che corre tra stanze e corridoi. In un'area da letto insieme a un grande pianoforte, a corda un computer e una stampante. In un'altra registri contabili e un fax. Nella stanza dei bambini spuntano un paio di scatole di libri. Ovunque testi, foto e disegni di Ernesto Guevara, sant'protettore (laico) simonide della Erre Emme. Si perché è proprio il «Che» al fontine delle fortune della casa editrice, fondata nel '89 da Roberto Massari che di leader rivoluzionario sudamericano è uno dei principali studiosi. Un solo esempio quel Che Guevara uomo compagno amico che libro più venduto, ha venduto 17.000 copie. Un best seller insomma, e non solo per un editore di modesti mezzi. E adesso un altro libro sull'eroe della rivoluzione. Ma che arriva in

libreria tra poche settimane con allegato un compact disc di canzoni. Il successo sembra destinato a ripetersi.

«Si questa è una casa editrice umanista rivoluzionaria proprio come il pensiero di Guevara», spiega lo stesso Massari, «basta dare una sguardo al nostro catalogo nulla è scritto a caso, neanche i nomi di le collane. Eppoi il caso raro di autore che si mette a stampare libri, la passione per l'edizione e per la rivoluzione. Ho nel sangue. Ho cominciato questa avventura perché mi sono reso conto che bisognava preservare dei valori che alla fine di quei trebbi anni '80 rischiavano di perdere». Non è un caso allora che nel '89, bicentenario della Rivoluzione francese - il primo libro a uscire con il marchio della Erre Emme sia stato la biografia di Robespierre firmata da Albert Mathiez, per una collana che si intitola «Il pensiero forte» e che porta in copertina testi su Fourier, Marcuse, Freud, Trotzki, Fanon e marxismo (Gospi).

«Ho cominciato con quindici milioni di lire, e senza neanche un computer. Fine all'anno scorso ho fatto tutto io, o quasi il direttore, l'impiantatore, il grafico, lo spedizioniere, il contabile, tutto».

mente all'autore. Poi ma solo da febbraio ho assunto due persone una segretaria e un addetto al video. Ma è ancora una scommessa».

Sei collane editoriali - dalla politica alla narrativa passando per l'arte e l'archeologia - una sessantina di titoli già stampati, una tiratura media di 2000 copie per ogni titolo, sono questi i numeri della Erre Emme. «All'inizio è stata dura soprattutto con i librai che di molti dei miei testi non ne volevano proprio sapere. In sei anni ho cambiato tre distributori. E anche con i giornali il rapporto non è facile, neanche adesso», racconta Massari, «erano trovare una recensione di un libro della Erre Emme, forse perché è una casa editrice scomoda. Per questo investo molto in pubblicità. L'anno scorso ho speso una decina di milioni, quest'anno ho in programma di arrivare a quaranta per comprare inserzioni sulle pagine del manifesto. Eppoi posso contare su una lista di «lettori affezionati» che conta oltre 1500 nomi, più alcune altre migliaia di persone che seguono le mie attività e che incontro ai dibattiti nei centri sociali o nelle feste di partito, sempre molto affollate. Sono loro il mio pubblico preferito».

## I libri della Erre Emme distribuiti anche a Cuba

Un rivoluzionario editore di professione e questa forse la migliore presentazione di Roberto Massari, 48 anni, patron della casa editrice che porta lo suo iniziali, la Erre Emme. Scout con Piero Badaloni nei primi anni '60, poi militante della IV internazionale, sessantottino e guevarista, all'inizio del '70 Massari lascia la ricerca universitaria e comincia a scrivere e a insegnare pianoforte. Dal '76 al '80 la prima esperienza editoriale in proprio, con la cooperativa «Controcultura», che pubblica testi politici. Considerato tra i maggiori studiosi del pensiero di Che Guevara, Massari è da sempre di casa a Cuba, dove i suoi libri sono regolarmente distribuiti. Dal '91 Massari - che tra le varie attività, si dedica anche alla pittura e alla scultura - ha anche scoperto la narrativa, scrivendo i primi due volumi di un ciclo di fiabe-romanzi ambientate sul lago di Bolsena tra la Preistoria e il Medioevo.

**CASA DELLE CULTURE ROMA**  
Bianca Maria Frabotta, Giulio Ferroni  
Presentano  
**NUOVI POETI ITALIANI**  
4  
Maria Angela Bedini, Ivano Ferrari, Cristina Filippi, Nicola Gardini, Daniele Martino, Pietro Mazzone, Elisabetta Stefanelli  
CIRCOLO UNAL DI EDITORF  
V. Feltrina, 10 - Lorenzo Ludovisi - Antonio Manzini  
Cassa delle Culture  
Via S. Crocifisso 45 - Roma  
Tel. 58310252  
Saranno presentati  
gli autori  
Lunedì 5 giugno 1995  
ore 21 00

**NOZZE**  
Alessandra e Roberto finalmente si uniscono in matrimonio. I compagni del Pds di Portonaccio si uniscono gioiosi intorno ai neo sposi augurandogli tanta felicità. Auguri anche da l'Unità.

**CULLA**  
È arrivato MARCO MONDELLI per la felicità di mamma Cinzia e di papà Lorenzo. Al nuovo arrivato e ai genitori gli auguri e le felicitazioni più vive dalla sorella (della mamma) Tiziana dai parenti dagli amici e naturalmente anche da l'Unità.

**MURATORI F. & C. S.R.L.**  
RIVENDITORE AUTORIZZATO CON ASSISTENZA  
**JUNKERS**  
BOSCH Gruppe  
**CALDAIE**  
IMMERGAS  
FORNITURE TERMICA • IDRAULICA • SANITARI • RUBINETTERIA  
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO  
Roma - via della Cellulosa, 36 Tel. 06/61564460 - Telefax 61566394

**50° DELLA LIBERAZIONE**  
CIRCOLO DELLA SINISTRA GIOVANI - L'Isola che non c'è  
**TORNEO DI CALCIO a 5**  
5 giugno - 15 luglio 1995  
Alla categoria 1 classificata 7 Mountain Bike (1 e 2, 3 e 4 posti)  
Circolo "Tor di Quinto"  
Quota di iscrizione L. 200.000 Prenotazioni entro il 5 giugno '95  
PER INFORMAZIONI ADESIONI E INFORMAZIONI ADESIONI  
tel. lunedì - venerdì 14h - 19h00 - sabato 10h00 - SEZIONI LOCALI

**RISTORANTE - PIZZERIA**  
da Gigi  
PIZZE SEMPRE FRESCO  
CON I MIGLIORI INGREDIENTI  
E ADOTTANDO LE TRADIZIONI  
DELLA BUONA CUCINA  
Ampio parcheggio per pullman custodito  
Giardino all'aperto - Sale per bruschette  
MONTE PORZIO CATIONI - Via di Monte Porzio Cationi  
Tel. 06/6611111 - 06/6611111